ANNO II N 481 Venerdì 20 - Sabato 21 LUGLIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 — ; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Semestre L. 1.95 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 20 Luglio 1917 — Bollettino N. 787.

A Malga val Prà (Torrente Maso) il presidio di un nostro posto avanzato respinse brillantemente una grossa pattuglia nemica che tentava attaccarlo, costringendola a ritirarsi con perdite e catturandole qualche prigioniero.

Le nostre artiglierie provocarono un incendio in una galleria sul Colbricon, danneggiarono a colpi di bombarda le difese di un posto avanzato avversario su Monte Piana, dispersero lavoratori intenti a riattare il ridottino distrutto ieri sul Potoce (Monte Nero) e colpirono intensi movimenti nei dintorni di Santa Lucia di Tolmino.

L'artiglieria avversaria, che in genere dimostrò poca attività, eseguì qualche tiro di molestia contro nostre posizioni della Conca di Plezzo, del Vodice, su Dosso Faiti e ad ovest di Versic.

Generale CADORNA.

Il genetliaco della Regina Madre.

ROMA, 20. Ricorrendo il genetliaco della Regina Madre, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I trams corrono adorni di bandierine dai colori nazionali e comunali. Stasera, gli edifici pubblici ed i palazzi capitolini saranno illuminati. Stef.

La guerra, nei comunicati ufficiali.

Sul fronte inglese.

LONDRA, 20. Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Stamane di buon'ora a sud di Lombaertzide il nemico attaccò di nuovo le nostre posizioni sotto la protezione di un violento bombardamento, a cui la nostra artiglieria rispose vigorosamente. Non fu che su una piccola porzione del fronte di attacco che i tedeschi riuscirono a raggiungere le nostre linee, e tutti coloro che penetrarono nelle nostre trincee ne furono immediatamente ricacciati dai nostri contrattacchi.

Nuove informazioni circa le incursioni tentate dai tedeschi la notte scorsa ad ovest di Cherisy dimostrano che esse furono spinte con grande risolutezza e fortemente sostenute dall'artiglieria. Ma i distaccamenti di incursione, accolti dal fuoco della nostra moschetteria e delle mitragliatrici, non riuscirono a raggiungere in nessun punto le nostre linee. (Stef.)

Sul fronte bulgaro

PARIGI, 20. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 18 corr. dice: Giornata calma sull'insieme del fronte, tranne nel settore serbo, dove l'artiglieria nemica eseguì qualche bombardamento. (Stef.)

Nuove sconfitte tedesche in Africa.

LONDRA 20. — Un lungo comunicato ufficiale sulle operazioni militari dell'Africa orientale annunzia nuovi successi delle diverse colonne incaricate di operare l'investimento delle truppe tedesche a sudest di Kilva. A sudest di Iringa una colonna britannica ricacciò il nemico da posizioni fortemente difese sul fiume Ruipa.

Più a sud, un'altra colonna britannica marcia su Mahenge. Nell'estremo sud tutte le truppe tedesche ricacciate dalla regione di Songes verso nord sono inseguite in direzione di Mahenge. Nel Kyassaland portoghese, truppe britanniche, cooperando coi portoghesi di Nlanje, cacciarono i tedeschi da Mwembe, che occuparono l'11 corr. ed inseguirono poi il nemico per una trentina di miglia verso nordest. Nel nord i belgi, marciano in direzione di Ikoma contro una piccola colonna tedesca attualmente ad ovest del lago di Natron.

(Stef.)

La navigazione francese e i sottomarini

PARIGI, 20. La statistica della settimana terminata il 15 corr. porta: piroscafi entrati nei porti francesi 1037 usciti 1029; piroscafi francesi affondati sopra 1600 tonnellate tre, sotto quella portata due; piroscafi attaccati senza successo quattro. Battelli da pesca affondati nessuno. (Stef.)

Un vapore danese affondato

COPENHAGEN, 20. Il vapore danese Cores affondò il 13 | 7. Vi sono due morti. (Stef.)

L'attacco delle navi inglesi fu effettuato in territorio olandese

LONDRA, 20. I giornali hanno dell'Aja 19: Il dipartimento della marina annuncia che un attacco fu effettuato il giorno 16 da controtorpediniere britanniche contro navi mercantili tedesche e che ebbe luogo nelle acque territoriali olandesi. (Stef.)

Gli inglesi a Salonicco

LONDRA 20. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico a Salonicco dice: I nostri aviatori bombardarono Marinopolje e Vetrina nella valle superiore dello Struma e Sawiak a sud del Demirbissè e la stazione di Angista. Un aeroplano nemico fu abbattuto in fiamme presso Angista.

L'assemblea di Barcellona sospesa

BARCELLONA, 20. L'assemblea parlamentare ebbe luogo al palazzo delle industrie elettriche ma allo inizio della riunione giunse il governatore e ne ottenne lo scioglimento. La tranquillità è completa. (Stef.)

I moti a Pietrogrado nei giorni 16 e 17

PIETROGRADO, 18. = (Ritardata). Si ha che una crisi parziale era scoppiata in seno al governo in seguito a divergenze di vedute tra i socialisti e i ministri cadetti sulla questione della autonomia dell'Ucraina quattro ministri cadetti si erano dimessi, e cioè il ministro delle Finanze Schtangareff, il ministro dell'Istruzione pubblica Manouilow, il ministro dell'assistenza pubblica principe Schakoefskof e il ministro delle comunicazioni Nekrasow. Profittando di questa crisi taluni elementi della guarnigione di Pietrogrado sotto l'influenza della propaganda dei socialisti democratici e dei massimalisti, organizzarono il giorno 16 verso le 9 di sera una serie di dimostrazioni che si prolungarono per tutta la giornata successiva. A questo scopo alcuni elementi uscirono nelle vie, recando le bandiere con le scritte:

Abbasso i ministri borghesi! vogliamo che tutto il potere sia consegnato ai consigli dei delegati operai e soldati.

Una serie di conflitti avvennero tra questi manifestanti e le forze del governo, occasionando alcuni feriti. All'indomani il governo fece affiggere un ordine che vietava tutte le dimostrazioni. Da parte loro il comitato del Consiglio dei delegati operai e soldati e il Comitato del Consiglio dei delegati dei contadini pubblicarono un appello comune nel quale spiegavano che i provvedimenti disciplinari presi verso gli ammutinati erano stati la conseguenza dei reclami formali dei comitati militari di diverse unità.

L'appello terminava con l'esortazione ad astenersi da ogni manifestazione ed azione armata. I rapporti pervenuti al governo sui disordini verificatesi nella città e sobborghi durante la giornata 17 mostrarono che questa giornata fu trascorsa fra grandissima effervescenza dal mattino alla sera in vari quartieri, erano state sparate fucilate, specialmente nella prospettiva Jewski, la grande strada di Pietrogrado, e nelle vie vicine un'inchiesta non potè accertare l'origine dei colpi di arma da fuoco. I dimostranti pretendono che sia stato tirato sopra di essi dalla finestra e che perciò essi abbiano dovuto difendersi. Verso le otto della sera la calma era ristabilita nella città. (Stef.)

Le ultime vampate di rivolta.

PIETROGRADO, 20. Il governo in seguito ad accordo col comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e soldati, avendo ordinato di fare sgombrare il palazzo della ballerina Kschinska e parte della fortezza dei Santi Pietro e Paolo la truppe vi si recarono e trovarono il palazzo sgombrato. Vi scoprirono una importante quantità di armi e esplosivi. I ribelli opposero resistenza e si arresero dopo uno scambio di colpi d'arma da fuoco. I delegati ribelli occupanti il quartiere di Vassiliostrov al di là della neva fecero la sottomissione al governo.

(Stef.)

La polizia interrompe la riunione.

MADRID, 20. Il governatore di Barcellona telegrafò al ministro dell'interno che i parlamentari dopo vani tentativi di riunirsi al palazzo del consiglio del dipartimento, poi al municipio, si riunirono al circolo delle belle arti, ma l'arrivo della polizia impedì che la seduta avesse luogo. (Stef.)

La Finlandia proclama la propria autonomia.

HELSINGFORS, 20. La dieta riconobbe, con 165 voti contro 27, la necessità che sia approvato con urgenza il decreto di legge sulla autonomia della Finlandia. Poi lo approvò in esteso con 136 voti contro 55, respingendo con 104 voti contro 80 l'emendamento, che propone di sottoporre il progetto alla approvazione del governo provvisorio russo. (Stef.)

Il Reichstag approva la mozione circa gli scopi della pace ma vi sono 116 voti contrari

Il discorso del Cancelliere Michaelis che non teme dell'America.

La situazione

La Stefani, oltre il sunto del discorso pronunciato dal nuovo cancelliere germanico ne ha comunicato anche il testo: parte durante la notte e parte questa mattina. Ecco quest'ultima parte, che non si legge nei giornali di oggi:

La fiducia del Comando Supremo

Michaelis continua: Ciò che il nostro esercito ha compiuto in ormai enormi tre anni sotto la direzione di grandi condottieri, è inaudito nella storia mondiale. La nostra gratitudine è imperitura. Ma pensiamo anche ai fedeli e valorosi alleati. La fratellanza d'armi stretta in giorni di gloria non sarà sciolta. La Germania starà ferma fedelmente ai trattati, alle convenzioni.

Il cancelliere parla quindi della situazione militare. Dice che le relazioni del comando supremo sono buonissime. In occidente l'offensiva di primavera dei nemici è fallita; in oriente a causa dei torbidi interni in Russia subentrò una calma relativa e solo dopo che gli alleati della Russia stimolarono nuovamente i soldati russi si venne all'attuale loro offensiva. L'obbiettivo di questa erano Leopoli e i pozzi di petrolio di Rohobysz, per danneggiare i nostri sottomarini. Il generale Brusiloff ottenne con sacrifici enormi soltanto piccoli vantaggi. Mezz'ora fa ricevetti un telegramma dal maresciallo di campo che dice: «al cancelliere dell'Impero tedesco Reichstag: provocato dall'offensiva russa si è qui impegnato oggi un forte attacco sotto la direzione personale del generale maresciallo di campo principe Leopoldo di Baviera. Le truppe tedesche, appoggiate da quelle austrungariche, hanno sfondato le posizioni russe presso Zloczow. (*Grida a sinistra: si vuole influire su di noi! Rumori e grida a destra: pfui!*) Con ciò (continua il telegramma) i vantaggi riportati da Brusiloff sono neutralizzati».

La Grecia e l'America non muteranno le condizioni tedesche.

Michaelis prosegue e dice: «La Grecia, costretta con la violenza, è spinta alla guerra contro di noi. Il nostro fronte, difeso insieme coi valorosi bulgari, tiene fermo. L'Italia neanche con l'undecima battaglia dell'Isonzo contro i nostri fratelli d'armi austrungarici fedelmente provati nella lotta, può raggiungere Trieste.

Dopo avere accennato che i turchi sono preparati per l'eventualità che venga ripresa la lotta nel Caucaso, nell'Irak e in Palestrina; passa a parlare degli Stati Uniti.

Guardiamo senza grande apprensione alle speranze dei paesi dell'intesa nell'intervento dell'America. Si può calcolare quante navi siano necessarie per trasportare un esercito nel continente europeo, quanto tonnellaggio per nutrire e rifornire questo esercito senza pregiudicare ancor più l'economia della guerra. In conformità ai successi da noi ottenuti finora domineremo, con la nostra flotta particolarmente coi sottomarini, anche questa situazione: è questo il nostro fermo convincimento e la nostra fiducia. Tanto noi, quanto i nostri alleati possiamo guardare con tranquilla sicurezza allo sviluppo degli avvenimenti di guerra (*Applausi*).

Le condizioni della pace... tedesca

Vengo ora a ciò che sta oggi per noi al sommo dell'interesse, al perno delle nostre discussioni odierne. La Germania non volle la guerra nè mirava ad estendere con la violenza la sua potenza. Perciò non prolungherà la guerra neanche un giorno di più, quando potrà avere una pace onorevole, soltanto per fare conquiste violente. (*Grida da parte dei socialisti, udite! udite!*). Ciò che noi vogliamo anzitutto per fare la pace, è di essere confidenti come una potenza affermatasi con ricco successo.

La generazione attuale e le generazioni future debbono conservare per secoli vivida memoria di quest'epoca di energia inaudita e di gloria nel sacrificio del nostro popolo. Con questo spirito entreremo in negoziati quando ne verrà l'ora. Un popolo di non ancora settanta milioni che, a fianco dei fedeli alleati, si afferma contro una quadruplice prevalenza di masse popolari, si consolida nella sua terra e si dimostra invincibile. Da ciò risultano per me gli scopi di guerra. In prima linea, il territorio della patria è inviolabile. Con un avversario che esiga il territorio dell'impero, non possiamo trattare. Se facciamo la pace, in prima linea vogliamo che i confini dell'impero tedesco siano conservati per tutti i tempi (*vivissimi applausi*) Dobbiamo garantire nelle vie dell'accordo (*applausi a sinistra ed al centro*) e nel compromesso le condizioni vitali dell'impero tedesco sul continente e oltre mare. La pace deve costituire la base della durevole riconciliazione dei popoli. Essa deve, come è indicato nella mozione della maggioranza del Reichstag, prevenire ulteriori inimicizie fra i popoli in seguito ad una serrata economica, deve assicurarci che la lega di armi dei nostri nemici non si trasformerà in una lega offensiva economica.

Questi scopi possono raggiungersi nell'ambito della mozione della maggioranza, come io la intendo. Non possiamo offrire la pace, altra volta la mano da noi tesa onestamente strinse il vuoto. Ma se il nemico desidera entrare in negoziati, tutto il popolo tedesco e l'esercito ed i suoi condottieri sono d'accordo con questa dichiarazione (*Grida a sinistra e al centro: udite! udite!*) la quale vuole che noi chiediamo al nemico che cose ha da dirci. Quindi noi vogliamo, onestamente pronti alla pace, partecipare ai negoziati. Sino ad allora, resisteremo tranquilli e pazienti.

Il vettovagliamento

Il cancelliere parla quindi delle difficoltà del vettovagliamento nell'epoca attuale e specialmente nel giugno. Esprime la certezza che fra breve tali difficoltà saranno alleviate e la popolazione potrà provvedersi abbondantemente; nulla di sicuro potrà dirsi circa il raccolto, ma può constatarsi che il raccolto delle granaglie da pane sarà migliore di quanto si crede. Vi sarà un raccolto me io come nel 1915; ha piovuto molto in alcune parti dell'impero, sicchè si spera in un buon raccolto di patate. Potranno anche impiegarsi con prudenza le produzioni della Rumenia e degli altri territori. I tre anni trascorsi hanno dimostrato che anche con un cattivo raccolto la Germania non può essere affamata.

Accenna al dissidio fra la campagna e la città questa deve comprendere le difficoltà di cui soffre l'agricoltura per l'economia di guerra e questa deve comprendere quanto grandi siano i bisogni dell'industria nelle grandi città.

La politica interna

Il cancelliere passa poi a trattare dei problemi interni.

Non potete aspettare da me (dice) dopo soli cinque giorni di ufficio che mi esprima oggi sapientemente esaurientemente e definitivamente sui problemi pendenti della politica interna Però è naturale che io mi pongo sul terreno dell'altissimo messaggio dell'11 luglio circa il diritto elettorale.

Ritengo utile e necessario che fra i grandi partiti ed il governo sia tenuto il più stretto contatto. Sono pronto per quanto è possibile senza danneggiare il carattere federale dello stato ne le basi costituzionali dell'impero a fare tutto quanto è in me per rendere vitale ed efficace questa cooperazione.

Ritengo anche desiderabile che le relazioni di fiducia fra parlamento e governo si risaldino col chiamare a posti direttivi uomini che accanto

all'attitudine personale abbiano anche la fiducia dei grandi partiti nella rappresentanza popolare.

La nuova « superba » Germania

Naturalmente tutto ciò è possibile soltanto a condizione che l'altra parte si riconosca che il diritto costituzionale della direzione dell'impero a guidare la politica non deve essere diminuito. Io non sono disposto a lasciarmi togliere di mano la direzione (*Applausi*). Navighiamo in un mare agitatissimo, in acque pericolose; ma la meta ci sta lucente dinanzi agli occhi. Ciò che noi agogniamo è una nuova superba Germania, non una Germania terrorizzante con la forza delle armi come credono i nemici, ma una Germania morale, timorosa di Dio, fedele, pacifica, potente, da tutti amata. Per questa Germania vogliamo lottare e solo per questa Germania vogliamo sanguinare o morire coi nostri fratelli in campo. Questa Germania vogliamo conquistarci ad onta di tutti i nemici! (*Applausi*).

La discussione

S'impegna subito la discussione sulle dichiarazioni del cancelliere. Fohrenvach, del centro, svolge la mozione della maggioranza del Reichstag sugli scopi di pace. Egli dice che non è una offerta di pace, sibbene una manifestazione unanime degli scopi della guerra, ed un monito ai nemici affinchè s'inspirino ai medesimi sentimenti. Se essi non ne terranno conto la Germania continuerà la lotta. Quanto alla politica interna, aderisce in linea generale ai criteri esposti dal cancelliere.

Scheidernan, proteste contro le persecuzioni verso Bethamnn Holweg. Esprime la speranza che la mozione sugli scopi di pace avrà buon effetto, anche se non immediato. Critica gl'indugi del governo a preparare la via ad un lavoro comune col parlamento. Critica il ritardo nel cambiare i segretari di Stato. Critica la censura. Annunzia che il suo gruppo voterà a favore del credito di guerra, senza che ciò significhi che dà un voto di fiducia al cancelliere.

Payer, progressista, ringrazia il cancelliere che mostra di intendere i concetti contenuti nella mozione su gli scopi di pace. Propugna l'introduzione del regime parlamentare, che deve venire.

Gli oratori conservatore nazionale liberale e del gruppo tedesco parlano contro la mozione sugli scopi di pace, perorando una pace conforme ai sacrifici fatti.

Naase della minoranza socialista presenta un ordine del giorno proprio e dichiara di votare contro il credito di guerra.

Scyda, polacco, si dichiara contrario alla mozione, la quale nulla contiene circa il diritto dei popoli a decidere delle loro sorti.

Il voto

Il credito di guerra è approvato in prima lettura con tutti i voti, meno quelli della minoranza socialista.

Si passa poi alla votazione per appello nominale della mozione comune del centro dei socialisti e dei progressisti circa gli scopi di pace. Essa viene approvata con 214 voti contro 116 e 17 astenuti. La proclamazione del voto è accolta con vivi applausi. (Stef).

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE.

Le legna degli altri. — Cris[illegible] Giovanni di Gallo che ebbe altre volte affari con la giustizia questa volta incappò nel codice per avere tagliato dal bosco comunale di Casera Vualt ramaglie di faggio sino a formare una bella catasta dell'importo di un continaio di lire.

Se questi rubava al Comune questi altri, latitanti, rubarono in danno di un privato il sig. Giovanni Batt. Galizia. Veramente il titolo della denuncia contro di essi è alquanto più mite che non la denominazione del reato commesso dal di Gallo: si tratta di furto, quà di appropriazione indebita. Il sig. Galizia affidò ai due, perchè li riducessero in tavole, 280 tronchi d'albero: essi li segarono... ma si appropriarono anche (secondo la denuncia di) di 270 tavole, così il sig. Galizia attribuisce il valore di circa 850 lire.

SACILE

Mercato. — Al mercato dei buoi oggi vi fu un buon concorso. I prezzi furono i seguenti: Buoi da carne da L. 160 a 400, Vacche da 130 a 160 Vitelloni da 150 a 170, Vitelli lattanti L. 130 a 150, Buoi da lavoro da lire 180 e 200. Tutto a peso vivo.

Cronaca cittadina

Friulano premiato

Nell'elenco delle ricompense al valore militare per la campagna di Libia, leggiamo il seguente nome friulano fra i valorosi che si meritarono l'encomio solenne:

Lucon Giuseppe, di Pravisdomini, soldato fanteria. Per il lodevole contegno dimostrato durante l'assedio al ridotto di Zintan, col recarsi più volte per bisogni della compagnia ad attingere acqua in una cisterna esistente fuori il ridotto, cisterna battuta quasi continuamente dal fuoco nemico. — Zintan, dal 3 all'11 luglio 1915.

Al bravo giovane le nostre congratulazioni.

Il genetliaco della Regina Madre

Ricorre oggi il genetliaco della Regina Madre.

Per la fausta ricorrenza gli edifici pubblici sono imbandierati.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Una rivelazione.

Oggi avanti il Tribunale, doveva discutersi la causa contro Gremese Domenico, Maiaroni Rinaldo e Minisini Luigi imputati di correità tra loro nel furto d'una cassaforte all'ufficio del Dazio di Porta Cussignacco. Questa mattina, però, il processo su richiesta del pubblico Ministero veniva rinviato. La causa del rinvio dipende da rivelazioni fatte dal rappresentante del Procuratore generale e dedotte dalla lettura dell'istruttoria.

L'avv. Ciolella P. M. ha creduto di riconoscere in un teste a difesa, certo di Bernardo Silvio, il correo degli imputati e forse anche il solo colpevole perciò chiede sia emanato un mandato di cattura.

Pare infatti che nell'istruttoria ci siano punti che lasciano larvatamente trasparire che costui nell'intrigo ebbe parte.

Altri fatti sono poi portati dal procuratore generale. Egli rileva, e l'istruttoria lo conferma, che il Di Bernardo rimase in ufficio una mezz'ora oltre l'orario fissato, e cioè invece di partirsi alle sei pomeridiane, vi rimase da solo qualche tempo ancora. Il P. M. fa rilevare che il fatto non era avvenuto mai.

A questo però il difensore avv. Bellavitis oppone essere giustificato il ritardo del Di Bernardo, dovendo egli sbrigare il lavoro inerente alle sue mansioni; e tale spiegazione risulterebbe pure confermata dai testi.

Altro fatto su cui basa la sua richiesta l'avv. Ciolella, si è che il Di Bernardo, persona che si trova, si può dire, in ristrettezze finanziarie, abbia spicciato biglietti di grosso taglio non so se per andare al cinematografo o a qualche altro divertimento, due o tre giorni dopo il furto.

Inoltre il procuratore generale fa osservare che il Di Bernardo, avvenuto il furto e arrestati gli attuali detenuti, si eclissò lasciando il suo precedente impiego di scrivano e portandosi al fronte a fare l'intendente di non so quali lavori.

Ultima osservazione dall'avv. Ciolella si è che il Di Bernardo non si è presentato per esser escusso quale testimone.

Per tutte queste ragioni egli chiese come dicemmo il rinvio. I due difensori avv. Bellavitis pel Gremese e l'avv. Mossa per il Maieroni e il Minisini si oppongono alla richiesta perchè non credono opportuno ricevere una causa per indagare su eventuali altri colpevoli quando già l'istruttoria è stata esperita. Concludono, però, nell'interesse dei loro raccomandati, chiedendo in via subordinata che, se venisse accolta la proposta di rinvio si conceda ai tre detenuti la libertà provvisoria.

L'avv. Ciolella, fa rilevare ch'egli (e la legge) sono contrari alla richiesta dei difensori opponendo pel Gremese, circostanze di opportunità e per gli altri due il fatto di essere stati altre volte condannati.

Il Tribunale, dopo un lungo ritiro, ha accettato la proposta del P. M. e respinto la richiesta di libertà provvisoria ai detenuti allegando le ragioni portate dal Pubblico Ministero avv. Ciolella. E così il processo fu rinviato ad epoca determinata.

Lorenzo Del Bianco gerente responsabile

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L.1,50

Fitti

In centro cercasi appartamento mobigliato, con tre stanze da letto, salotto e cucina più stanza per la donna. Offerte C. C. Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 — Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia pre. 5.40 — 8.40 — 15.10 — 17.30 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.17 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.30 — 12.30 — 18.30
Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.50.
Portogruaro-Casarsa 8.35 — 12.25 — 18.55
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.15 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 24.. — 13.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 10.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25

Partenze da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco